

<http://www.indie-blog.com/>

INDIE BLOG

RASSEGNA INDIPENDENTE DI CINEMA, MUSICA, LETTERATURA ED ARTE

Chi siamo

Contatti

Annunci

Arte

Cinema

Letteratura

Musica



IN EVIDENZA

INTERAZIONI



INDIE ROCK



Lo Stato in cui Sono Stato (prima di conoscere i Blastema!)

Posted 22 ottobre 2012 by Silvia N.

Se non conoscete i Blastema, dovrete conoscerli. Dovreste almeno sentirli e poi liberissimi di ritornare alla mediocrità del panorama musicale italiano di oggi, sempre che dopo averli sentiti riusciate ancora a farlo. Il loro primo disco Pensieri Illuminati è un piccolo capolavoro autoprodotta che li ha fatti conoscere nell'ambiente indie raccogliendo consensi e facendoli approdare [...]

FULL REVIEW »

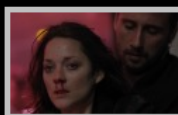
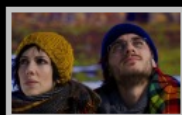
Facebook

186

Mi piace

"Complimenti Silvia, per la recensione, mi sembra centrata in pieno...parole di una che ..."

"...passo dal Bolero...ai Massive Attack... vibro su Ligabue e Vasco... emotivamente in..."



FEED

RECENT

MOST COMMENTED

RANDOM



CINEMA



Sedetevi a tavola con le Brigate Rosse: Il Sol dell'Avvenire, di Gianfranco Pannone

Benvenuti a Reggio Emilia, città medaglia d'oro della Resistenza nella regione più rossa d'Italia. In un ristorante della provincia reggiana, a Costaferatta, un gruppo di giovani, per lo più militanti della sinistra rivo...

BY PASQUALE P.

0

FULL STORY »

INDIE ROCK



Lo Stato in cui Sono Stato (prima di conoscere i Blastema!)

Genere: indie rock

Voto 4 / 5 - Molto buono

BY SILVIA N.

2

FULL REVIEW »

CINEMA



Tutti i Santi Giorni, di Paolo Virzì

Cosa c'è di tanto romantico nel declamare come sveglia santi, martiri ed eroi? Cosa c'è di intenso nell'incrociarsi in una intera giornata solo pochi minuti al mattino e altrettanti la sera? Cosa di bello ne...

BY CUS

2

FULL STORY »



Ufficio Stampa

Tel. 02 20404727 fax 02 20404743 – info@paroleedintorni.it - www.paroleedintorni.it

<http://www.indie-blog.com/music-review/lo-stato-in-cui-sono-stato-prima-di-conoscere-i-blastema/>

INDIEBLOG

Lo Stato in cui Sono Stato (prima di conoscere i Blastema!)



Se non conoscete i **Blastema**, dovrete conoscerli. Dovreste almeno sentirli e poi liberissimi di ritornare alla mediocrità del panorama musicale italiano di oggi, sempre che dopo averli sentiti riusciate ancora a farlo.

Il loro primo disco *Pensieri Illuminati* è un piccolo capolavoro autoprodotta che li ha fatti conoscere nell'ambiente indie raccogliendo consensi e facendoli approdare alla **Nuvole Production** (vi consiglio di cercarlo perché ne diventerete dipendenti). Ora grazie a **Dori Ghezzi** e **Luvi De Andrè** ci regalano il loro secondo album *Lo Stato in cui Sono Stato*.

Una **Intro** decisa dove già si capisce di che pasta sono fatti i testi del cantante **Matteo Casadei**, peccato che duri pochi minuti perché poteva tranquillamente essere un pezzo capace di vivere di vita propria con grande dignità. **Synthami** (utilizzato come primo singolo) è un pezzo di rottura che segna la svolta verso una sfumatura più elettronica negli arrangiamenti, senza però mai scendere in un'operazione commerciale. Una reiterazione incessante di assonanze che precipita in un vortice affannoso quasi fisico che non trova tregua tanto che ci si scopre catapultati nella rabbiosa **Dopo il Due** quasi senza accorgersene.

Una delle tracce più interessanti è sicuramente **Miss Allegria**, che contiene le due anime liriche e rock dei Blastema strizzando l'occhio alla filosofia con il dialogo di Schopenhauer. Non bisogna fidarsi dell'effetto a cappella iniziale perché questo pezzo esplose al minuto 0.50 quasi a ricordarci che questi ragazzi il rock lo sanno fare davvero!

Già dal primo ascolto è facile sentirsi ricordare l'invito a tirare fuori "l'orgoglio di quei desideri rimandati a domani, e da domani a domani, ma domani è stato ieri". Seppur inserito con un arrangiamento decisamente energico con ampio spazio alla chitarra elettrica, **Tira Fuori le Spine** è una di quelle creazioni che varrebbe la pena sperimentare anche in una versione diversa e coraggiosa, perché no, come quella orchestrale. **Caos 11** è decisamente pezzo da live, energia che si carica fino ad esplodere in un ritornello orecchiabile da gridare a squarciagola sotto il palco, con la batteria che sferra rullate a raffica. E qui mi soffermerei un istante per inculcarvi il dubbio che finché non avete sentito picchiare **Daniele Gambi**, non avete sentito mai suonare davvero una batteria.

Riprova ne avrete anche nella traccia 9, **Sole Tu Sei**, dove le percussioni fanno da padrone a creare una dimensione soffusa e dilatata per giungere a un matrimonio decisamente felice con il suono del synth che quasi ci apre lo sguardo alla luce e sa lasciare il posto ad un finale di solo piano. A dispetto del titolo che potrebbe fuorviarci verso una moda fin troppo diffusa di sensazionalismo sentimentale, **Quale Amore** ha un approccio sferzante(perfettamente sottolineato dalla chitarra elettrica):

Quale amore Ineanche so lasciarti andar via / d'ombra brilli / troppo per tenerti con me

La Vita Sognata è sicuramente un pezzo che da solo potrebbe valere l'intero album. Il ritorno del piano che dona tridimensionalità al suono e la voce che sa dare spessore a un testo poetico e ricercato; una creazione che permette di non spezzare totalmente la continuità con il passato lavoro di questo gruppo. Quando gli archi di **Tristi Giorni** partono senti le ginocchia piegarsi perché i Blastema possono anche permettersi il lusso di sperimentare arrangiamenti di questo genere senza perderci nulla, anzi guadagnandoci in lirismo.

Il disco si chiude con le atmosfere più quiete di **Cara la Notte** che, come **Carmilla**, rivela la capacità di Casadei di creare un immaginario del tutto personale e per nulla scontato del vivere la vita.

Quando termina l'ultima nota, si ha voglia di rimettere il cd da capo, ma soprattutto viene voglia di correre sul loro sito a cercare la loro prossima esibizione da vivo. Si arriva ai loro live quasi sempre ignari di ciò di cui si sta per godere da sotto il palco e se ne esce o folgorati o comunque ammirati. Energia da vendere che trasforma questi cinque ragazzi di Forlì in "macchine da musica".

Se siete dipendenti dal rock, se non vi piacciono i testi scontati, se per essere in pace con il mondo avete bisogno fisico di musica suonata da ottimi musicisti e se finora sentivate che nessuna canzone italiana vi apparteneva davvero ... correte a comprare questo (e anche il precedente!) disco. La vostra cura sono i Blastema!

